

Liberi di decidere

Le notizie ricorrenti sulla sorte della povera Eluana Englaro, e un progetto di legge viziato da indebite ingerenze, ci hanno spinto a fare qualcosa per cercare di rivendicare i nostri diritti. Noi semplici cittadini, società civile, espressione del territorio, abbiamo deciso in venti di costituire un'associazione culturale. Ci siamo chiamati: «Liberi di decidere», e grazie alle specifiche competenze professionali di ciascuno, abbiamo stilato due documenti, definiti «carte di autodeterminazione», per permettere alle persone comuni di esprimersi liberamente sul fine vita. Uno dei due documenti va sottoscritto in presenza di un notaio, il secondo va compilato e spedito a se stessi per raccomandata. Entrambi hanno pieno valore legale e costituiscono a tutti gli effetti il testamento biologico dei sottoscrittori. Nel giro di poco più di una settimana e solo a Firenze, sede della nostra associazione, abbiamo stipulato in presenza di un notaio oltre 400 carte di autodeterminazione e altrettante sono state compilate e spedite per raccomandata. Che ne dite è già arrivato il tempo del «pensiero unico» o c'è ancora spazio per decidere in autonomia e libertà? www.liberididecidere.it

Marco Renzi